

# il FUTURO

...inizia adesso

dal circolo del partito democratico di S. Angelo Romano e dintorni

**“Una delle più belle feste di Partito che siano state organizzate negli ultimi anni.”**

Questo è il commento unanime di molti paesani e delle persone che dai paesi vicini ci sono venute a trovare e con noi hanno piacevolmente condiviso i bei momenti della Festa Democratica 2008.

Non era un risultato scontato, visto il brutto tempo che ha funestato la serata del Venerdì dedicata al ballo liscio e di gruppo e che rischiava di rovinare anche le serate successive. Il timore che agli impegni sottoscritti con i gruppi musicali e i fornitori di beni e servizi non corrispondesse un introito adeguato ci ha accompagnato per tutto lo svolgimento della Festa Democratica. Un impegno economico iniziale già di per se molto importante, che ha visto ulteriormente lievitare i costi giorno dopo giorno fino a raggiungere la ragguardevole cifra, per le esigue finanze del Circolo del PD, di circa diecimila euro.

Ora possiamo tirare un sospiro di sollievo, seppure con lievissimo margine, ce l'abbiamo fatta.

Abbiamo onorato tutti gli impegni, soprattutto dal punto di vista economico.

Qualche errore è stato commesso, non vi è dubbio, far svolgere la maratona in un giorno feriale e non la Domenica mattina ha creato qualche disagio (traffico automobilistico bloccato) di cui ci scusiamo.

Per non parlare delle defezioni dell'ultim'ora che hanno lasciato gran parte del pomeriggio della Domenica privo di eventi. Questi eventi avevano anche lo scopo di accompagnare molte persone verso l'ora di cena e verosimilmente ospiti del nostro ristorante.

Eppure anche di fronte a notevoli difficoltà organizzative, è prevalso il giusto spirito di gruppo che porta a condividere eventuali responsabilità non facendole pesare sulle spalle del singolo.

Possiamo iniziare a pensare con serenità e senza "buffi" alla prossima festa del PD certi che questa esperienza ci ha resi ancor più consapevoli della nostra forza e della nostra capacità di pensare in grande, ma con i piedi ben saldi in terra.

Un sentito ringraziamento va a tutti i volontari che con il loro impegno hanno consentito la realizzazione di una grande e partecipata festa di popolo.

Grazie!

Uscite	Entrate
€ 9350	€ 9532

**Il Tesoriere del PD di S. Angelo Romano: Mario**



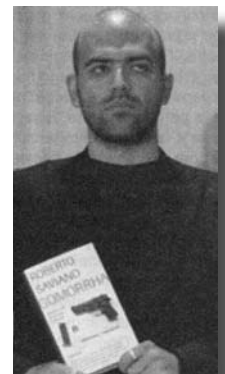
## **NOI STIAMO CON SAVIANO**

*Simbolo della lotta alla camorra*

Come circolo ci teniamo in modo particolare, in questo momento, ad esprimere la nostra totale solidarietà allo scrittore

**Roberto Saviano**

Siamo vicini alle sue battaglie portate avanti con la forza delle parole, contro la criminalità organizzata



***Vogliamo lavorare  
per un'unica lista civica  
Vogliamo mettere  
in campo la novità  
riformista del P.D.  
per il futuro  
di S. Angelo Romano***

---

**C**oncludendo la festa Democratica in maniera egregia e con i conti a posto, ci avviamo verso le elezioni amministrative del prossimo anno auspicando che il nostro gran “darsi da fare” venga interpretato per quello che è!!! Mettersi a disposizione per la nascita di un grande schieramento in grado di competere per vincere ed esprimere novità sul piano della buona amministrazione. Una lista in grado di affrontare i grandi cambiamenti che investono il territorio e il nostro paese e che necessita di un'investitura forte e popolare. Cambiamenti,

che sintetizzandoli con un esempio, li definiremo come una bilancia dove in un piatto c'è S. Angelo

come un borgo medievale circondato da aree protette e valorizzarlo come tale, nell'altro piatto della bilancia S. Angelo come periferia della periferia della grande città.

Come si può dimenticare il fallimento e la caduta della giunta Gabrielli-Di Pietro che per ben due volte è stata sfiduciata dai suoi consiglieri e che questo fatto, in buona parte politico, può essere preso come metro di giudizio dell'attività amministrativa che lasciamo giudicare ai cittadini, ma che a noi appare lacunosa e alla prova dei fatti deludente.

Questi sono i motivi che ci hanno spinto ad incontrare le forze politiche, gruppi politici, associazioni in vista delle elezioni del 2009, perché crediamo nella nascita della lista civica coscienti che tutti insieme si può vincere e cambiare S. ANGELO.

A nostro modesto avviso dobbiamo individuare pochi punti programmatici, farli emergere con forza e affiancarli ad un percorso condiviso, a delle regole stabilite insieme, disponibili a rinunciare

a qualche punto di vista, ad effettuare anche dei passi indietro.

Questa operazione politica ci consentirà di essere credibili agli occhi di quei cittadini che vogliono bene a S. ANGELO e di esprimere una proposta amministrativa seria, credibile e possibilmente giovane e bella.

Un aspetto che risulterà determinante sarà la capacità di individuare candidature nuove, trasversali che catturino l'attenzione degli elettori, che stimolino interesse nei cittadini spingendoli ad una riflessione sugli interessi generali della comunità.

Ci attende un periodo intenso e molto impegnativo e la partecipazione dei cittadini sarà quel qualcosa in più che ci aiuterà a sostenere le nostre proposte per farle arrivare in tutti gli angoli del nostro territorio.

Il nostro giornalino sarà a disposizione per raggiungere questi obiettivi, pubblicando articoli e suggerimenti proposti dai cittadini che saranno accolti con un GRAZIE.

**Il direttivo del Circolo**



# UN PUNTO DI VISTA DAL CENTRODESTRA IL PERCHÈ DI UNA SCELTA

**La politica santangelese mostra una propria caratteristica che si differenzia alquanto da quella nazionale. Ciò non deve spiazzare i cittadini poiché la realtà territoriale necessita spesso di risoluzioni particolari che escono dai canoni politici tradizionali**

Così gli ultimi avvenimenti che hanno portato allo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Angelo hanno determinato un certo clamore e creato qualche disorientamento specie a chi non è un addetto ai lavori.

I rappresentanti del costituendo PDL che le recenti elezioni politiche hanno decretato primo partito nel nostro comune non si sono potuti sottrarre al proprio senso di responsabilità interpretando una volta di più il delicato ruolo di punto di riferimento della politica locale.

Sono state prese difficili decisioni ma allo stesso tempo anche coraggiose in quanto si è rinunciato ad una fetta di potere.

Cosa ha spinto i consiglieri del PDL a sfiduciare l'amministrazione Gabrielli? Non una ma tante motivazioni. Dal 2004 ad oggi i finanziamenti sono giunti col contagocce e spesso per interessamento di quei consiglieri tenuti ai margini delle decisioni importanti prese dai soliti pezzi da novanta. Inoltre la programmazione è stata praticamente inesistente e tutto il lavoro amministrativo era legato alle quotidiane emergenze affrontate peraltro con puerile diletterismo quando non addirittura con palese menefreghismo.

Il personale comunale è stato costantemente abbandonato nel proprio ruolo senza adeguate direttive politico amministrative di competenza al sindaco e suoi collaboratori.

I fondi comunali sono stati spesi male molto in parcelle tecniche e poco in servizi e migliorie. In compenso l'attività amministrativa è risultata solerte ed iperattiva nel settore dell'edilizia sviluppando un incremento del territorio al di fuori di ogni controllo in deroga alle norme urbanistiche vigenti.

La nuova Variante al Piano Regolatore si è rivelata una "bufala" che ha preso in giro i santangelesi ed il tentativo di agevolare i soliti noti con la presentazione del piano di "ricucitura" attraverso la legge 28/80 è stata la goccia che ha fatto traboccare

il vaso spingendo i consiglieri del PDL ad una rapida sfiducia dell'Esecutivo.

Quali prospettive si aprono adesso? Pare difficile un riavvicinamento ai vecchi amministratori, abbiamo idee troppo diverse su come si amministra un comune prova ne è il tentativo ostinato di rimanere in sella affrontando costosi ricorsi contro lo scioglimento decretato dal Prefetto, un costo non giustificabile dalle poche centinaia di euro mensili percepite dagli amministratori del Comune e che quindi insinua il dubbio che il potere nasconda secondi fini.

La futura amministrazione dovrà invece rimbocarsi le maniche perchè si troverà davanti migliaia di cittadini lasciati in brache di tela dai vecchi amministratori senza servizi, senza strutture e, in molti casi, con documentazione non rispecchiante la reale dimensione degli edifici. Abbiamo bisogno di amministratori validi al di là del colore politico che possano saper affrontare situazioni al limite del risolvibile.

Urge un programma chiaro, sobrio e largamente condivisibile, un mix di gente esperta e volti nuovi, un candidato sindaco che possa rappresentare tutte le realtà presenti sul territorio anche se su questo punto non possiamo tacere il fatto che negli ultimi vent'anni il centro destra ha raggiunto oltre il 60% dei consensi in tutte le consultazioni politiche.

Infine riteniamo che sia un errore giungere alla eventualità di consultazioni primarie per la scelta del candidato a primo cittadino per motivazioni profonde che abbisognerebbero di un articolo a parte.

Motivo di fondo è che l'elettore vuol votare una volta sola e cioè alle elezioni comunali.

Cordiali saluti

**Lorenzo**

# Raccolta differenziata dei rifiuti come forma di civiltà

*“Rispettare l’ambiente e differenziare i rifiuti sono scelte di civiltà”.*

L’affermazione è delle Nazioni Unite, all’interno delle direttive ai governi in materia ambientale. Se a dire queste cose si scomoda il Palazzo di Vetro, significa che la situazione è realmente giunta a livelli di pericolo per l’umanità e non solo.

IL PROBLEMA È CHE L’UOMO SI È SEMPRE *disfatto dei rifiuti, ma questi, almeno fino all’avvento delle plastiche e degli altri derivati dagli idrocarburi, erano bene o male biodegradabili e, soprattutto nelle campagne (fino al 1950, in Europa, il 70% degli abitanti risiedeva fuori città), tutto era riciclabile o riutilizzabile.*

Oggi, lo sviluppo della “civiltà cittadina” e l’utilizzo dei derivati del petrolio in gran parte della vita quotidiana hanno portato con sé un problema nuovo, quello legato al consumismo ed alla superproduzione di rifiuti. Inoltre, lo sfruttamento forsennato degli idrocarburi (al centro, come si sa, degli interessi della produzione industriale e di governi particolarmente aggressivi) sta impoverendo i giacimenti mondiali, il cui prosciugamento è previsto tra meno di un secolo. Per questo l’Onu sta allarmando i Paesi, chiedendone una presa di responsabilità rispetto agli obiettivi del consumo “sostenibile”, del rispetto per l’ambiente (e segnatamente sul problema delle emissioni di CO<sub>2</sub>), dell’irrazionalità della produzione di rifiuti.

Anche l’Unione europea si è mossa, snocciolando molte direttive agli Stati membri in materia ambientale, ottenendo – formalmente – l’approvazione dei vari Parlamenti. Ma, almeno in Europa, il “fanalino di coda” è proprio l’Italia, in perpetuo ritardo nel mettere in pratica le direttive UE e continuamente sanzionata per questo. Chi paga le multe comminate da Bruxelles è il popolo dei contribuenti.

Ecco alcuni esempi di questo comportamento irresponsabile: mentre l’UE promuove la

raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti, in Italia la si fa solo marginalmente; mentre l’UE consiglia di incentivare solo la produzione e lo sfruttamento di energie rinnovabili (solare, geotermico, eolico), in Italia, con la voce CIP6 delle bollette elettriche, si finanzia col denaro pubblico l’incenerimento dei rifiuti; mentre l’UE chiede da tempo di non aprire nuove discariche per rifiuti solidi urbani, in Italia il governo le autorizza a raffica per ragioni di “urgenza”, rivelando solo di essere asservito alle richieste degli industriali dei rifiuti (i “magnati della monnezza”); mentre l’UE avverte che l’incenerimento dei rifiuti brucia prodotti riutilizzabili se differenziati, genera problematiche ambientali (le scorie e le emissioni) e può provocare danni alla salute, in Italia i governi nazionali e regionali lo considerano un ottimo mezzo per risolvere il problema. E si potrebbe continuare la litania...

Alcuni Comuni autonomamente, altri con gli incentivi provinciali, hanno deciso di passare tra i responsabili, tra i virtuosi, tra coloro che rispettano l’ambiente e la salute. *“In provincia di Roma - ha recentemente dichiarato l’assessore all’Ambiente Michele Civita - i Comuni che hanno già avviato la raccolta differenziata domiciliare sono più di venti, ma, nell’anno prossimo, si prevede l’avvio del*

*“porta a porta” (pap) in circa 50 comunità del nostro territorio. La Provincia incentiva, con il finanziamento degli extracosti, le spese d’avvio del primo anno della raccolta differenziata”.*

Nel nostro comprensorio i più virtuosi appaiono Monterotondo, Palombara Sabina, Vicovaro ed i Comuni della Valle Ustica. Da novembre anche Guidonia Montecelio avvierà il pap in via sperimentale a Setteville e Marco Simone.

Con la raccolta differenziata si compie anche un’operazione economicamente valida. Mentre non differenziare vuol dire gettare tutto in discarica o nell’inceneritore, pagando il servizio con costi che ogni anno aumentano e che compaiono significativamente in bolletta, con la raccolta domiciliare il Comune stipula convenzioni e vende i prodotti differenziati alle ditte associate nel CONAI, ricavandone entrate cospicue da trasformare in servizi.

Ogni Comune deve dotarsi di Isole ecologiche, in cui il personale che effettua la raccolta pap ed i cittadini che vogliono accedervi possono portare i prodotti differenziati, che verranno poi avviati alla vendita. In alcuni territori, i cittadini sono stati dotati di *badge* con cui vengono controllate le quantità differenziate e conferite alle Isole ecologiche, ricavandone punti e sconti sulle bollette. In taluni casi si è arrivati a ridurre del 50% il peso dell’imposta, con punte del 70% nei casi esemplari (nel Consorzio Priula in Veneto, in qualche città piemontese e toscana, in provincia di Salerno ecc.). Ci sono Comuni che hanno favorito i “mercatini dell’usato”, i punti di scambio di prodotti riutilizzabili, la formazione di “gruppi



di acquisto sostenibile” e di cooperative che riutilizzano, ad esempio, i vestiti dismessi.

Il Comune di Castel Madama si è offerto per approntare un grosso impianto di compostaggio, acquisendo tutti i rifiuti organici differenziati nel bacino a nord-est di Roma e trasformandoli in compost di qualità, vendibile in agricoltura e particolarmente appetibile. I modelli virtuosi, come si vede, non mancano, soprattutto se i Comuni hanno la sensibilità di coinvolgere i cittadini e di lasciare a questi ampio spazio per l’inventiva nel campo del riciclo, del riuso, della riduzione della produzione dei rifiuti. In Italia, sono poco più di mille i Comuni che hanno superato il 50-55% di raccolta differenziata, con punte come quelle di Capannori (in provincia di Lucca, col 92% di differenziazione raggiunta quest’anno!), ma con ben 969 tra essi situati nel nord della Penisola.

E a Sant’Angelo Romano? Organizzare la raccolta differenziata domiciliare non dovrebbe costituire un particolare problema,

visto che esistono già Comuni che l’hanno avviata con tipologie territoriali simili (un centro storico con strade strette e molte case sparse nelle campagne). I responsabili municipali, politici ed amministrativi, devono fare la loro parte, dando segnali di rinnovamento e di sensibilità ed invitando la popolazione ad esprimersi, a partecipare, a condividere l’obiettivo. In questa campagna di organizzazione e sensibilizzazione diventano fondamentali alcuni ambiti di intervento: le scuole, il commercio, le sagre cittadine.

Una parte notevole della composizione dei rifiuti è costituita dagli imballaggi. Per la loro riduzione, i negozi ed i supermercati devono essere attivati nel promuovere e privilegiare la vendita di prodotti sfusi ed alla spina (detersivi, acqua ecc.). Durante le ricorrenze cittadine (sagre, feste patronali, feste di partito ecc.), l’utilizzo e lo spreco di prodotti in plastica è enorme. In questo ambito i modelli virtuosi da copiare sono molti e proprio i partiti, la pro loco, la parrocchia possono contribuire

non poco alla riduzione dei rifiuti inutili. Ugualmente nelle scuole è possibile avviare progetti di raccolta differenziata con ottimi risultati, anche perché gli alunni possono costituire un veicolo di comportamento “sostenibile” per le proprie famiglie.

La scelta del passaggio dalla raccolta indifferenziata a quella differenziata è – come dice l’Onu – una scelta di civiltà (oltre che razionale e valida economicamente), che i cittadini santangelesesi non possono permettersi di perdere, soprattutto per ridare slancio ad un territorio che sta galoppando verso il degrado e la perdita dei suoi valori culturali. Coniugare quindi il problema ambientale e la sostenibilità con un progetto di sviluppo più ampio, che veda il territorio di Sant’Angelo Romano nella sua complessità e nella sua centralità nel nord-est romano, appare una scommessa dai risvolti positivi innegabili e suscettibile di miglioramento notevole della vivibilità.

**Umberto Calamita**

## **Sabato 22 novembre al centro anziani di S. Angelo Romano incontro divulgativo ed informativo su raccolta differenziata**

# Il borgo del futuro

**Viviamo in un borgo medievale, dove passato e presente convivono, ma purtroppo non si riconoscono**

**E**ro una ragazzetta quando, a nemmeno vent'anni, scelsi di abitare a Sant'Angelo, sfidando le ire dei miei famigliari. "Sei pazza! Che ci vai a fare in quel posto sperduto, lontano dalla vivacità della metropoli, lontano dalla tua città?"... Già. Ma poi abbiamo visto quanto si sia affermata negli anni la tendenza a lasciare il caos urbano per cercare un po' di pace e di autenticità e non solo dalle nostre parti. Per i pionieri, c'era anche un vantaggio economico. Alla fine degli anni Settanta i borghi antichi (ma allora si diceva il "paese vecchio") venivano abbandonati dai loro abitanti. Tutti volevano la casa moderna e i comfort in stile cittadino. E i prezzi delle case erano modesti. In effetti, a Sant'Angelo vecchio tutto era più scomodo, faceva un gran freddo, a volte mancava l'acqua, a volte la corrente elettrica. Se gelava scoppiavano i tubi e quando, nel 1986, nevicò abbondantemente, salivo sul terrazzo a riempire secchi di neve per lavarmi e cucinare... Un po' pazza forse lo ero stata, io che ero abituata ai termosifoni e all'acqua calda a volontà! Alla fine mi presi anche i geloni. Eppure... Vuoi mettere il fascino di una casa di pietra vecchia di secoli, l'odore del camino, il silenzio della notte, la vastità dei panorami? E vuoi mettere i vicoli lastricati di bianco, la cinta muraria medievale ancora abitabile, la Piazza del Belvedere assolata, il Castello Orsini-Cesi-Borghese con i suoi imponenti torrioni di luminoso calcare, il lavatoio con il fontanile...

Oggi purtroppo quell'incantevole lavatoio non c'è più: una dissennata smania edificatoria lo ha distrutto. Il Castello invece c'è, sottratto dal Comune all'incuria di decenni, restaurato. All'interno c'è il Museo Preistorico e Protostorico del territorio tiburtino-cornicolano. Ma il sito è stato dato in gestione a una società privata che lo affitta per banchetti e matrimoni a migliaia di euro. Speriamo che la logica perversa dello sfruttamento commerciale dei beni culturali — a vantaggio di pochi — non prevalga anche da noi e che il Castello conservi la sua dignità di luogo di importanza storica e culturale. E' un peccato, fra l'altro, che quel luogo non ospiti spettacoli, mostre, convegni, come pure era successo per un po' di tempo anni fa.

Comunque sia, a Sant'Angelo la popolazione è in forte crescita. Dai 2000 abitanti di quando vi arrivai, siamo ora a oltre 4000, con una vera impennata dal 2001 in poi (più 33 per cento). Il centro storico si è ripopolato: di santangelesi, di "forestieri" italiani, di stranieri. C'è chi ancora costruisce protesi abusive, chi distrugge le antiche mura per farsi il balcone, chi piazza persiane in alluminio anodizzato o orribili condizionatori. Ma sono anche molti i residenti che valorizzano le proprie dimore, ripristinano i tetti di tegole, rallegrano i vicoli con piante fiori. In una frase: amano il luogo e ne capiscono il valore.

Ebbene, il valore estetico-storico-culturale è anche un valore economico. In un paese tenuto bene e culturalmente attivo il prezzo delle case aumenta. Immaginate se tra i suggestivi vicoli di Sant'Angelo si trovassero negozietti di artigianato, piccoli locali soft come sale da tè o enoteche, rivendite di specialità locali.

***Ero una ragazzetta  
quando, a nemmeno  
vent'anni,  
scelsi di abitare  
a Sant'Angelo***

Ma perché esercizi del genere facciano affari, sarebbe necessaria una seria politica di valorizzazione, la creazione di eventi musicali, artistici e quant'altro, la pubblicizzazione di ogni iniziativa. I precedenti a cui ispirarsi sono tanti. Nella cittadina calabrese di Riace (quella dei famosi Bronzi), il centro storico è rinato grazie a un'idea semplice e geniale: gli edifici abbandonati, fra cui parte del Palazzo Baronale, sono stati affidati agli immigrati stranieri in cambio di un'opera di restauro e manutenzione. Il borgo antico è diventato un albergo diffuso con 100 posti letto, con l'offerta di cucina locale ed etnica, e di feste ispirate alle attività agricole a cominciare dalla coltivazione e alla tessitura della ginestra secondo i metodi tradizionali. Il Comune ha avuto un finanziamento della Banca Etica ed è entrato nel circuito del commercio equo e solidale. Tutto era partito da una associazione che si chiama "Città Futura", ma poi è stato un bravo sindaco a dare concretezza ai progetti. Una bella sfida proprio in Calabria, una terra dove tanti sono gli ostacoli allo sviluppo. Con ciò non voglio certo sostenere che a Sant'Angelo dobbiamo cedere le case agli immigrati! La situazione da noi è molto più favorevole, perché il paese non si è spopolato ma, come dicevo, ha visto un incremento della popolazione. Intendo solo dimostrare che anche in situazioni molto più difficili, se si vuole si può.

Da noi si può dare nuova vita al nostro prezioso borgo medievale, creare occasioni di lavoro, attrarre turismo di qualità. Certo, nel nostro caso bisognerebbe anche entrare in rete con le realtà turistico-culturali del territorio: non dimentichiamo che siamo vicini alle Ville di Tivoli, alle montagne incontaminate dei Lucretili, a luoghi di grande interesse naturalistico come il Pozzo del Merro. C'è tanto da fare, tanto da scoprire nella nostra zona, tante cose che noi stessi conosciamo poco, e che possono interessare sia i romani che i turisti che vengono da più lontano. Il centro storico di Sant'Angelo può diventare il centro di tutto questo. Un presente che si appoggi su un passato di cultura e di storia sarà più ricco di opportunità e di senso. Per cominciare il futuro.



# Via le antenne dai Parchi, delocalizzare significa spostare il problema

**La mobilitazione dei cittadini ha prodotto risultati importanti, significativi, portando Monte Gennaro ad essere oggetto di discussione in aula e ottenendo, oltre che la modifica del piano originale, la bonifica dell'area dalle antenne abusive esistenti**

**I**l Circ. P.D. di S. Angelo R. con queste righe vuole ringraziare il comitato «Monte Gennaro Senza Antenne» in primo luogo esprimendo solidarietà verso i residenti di quelle zone investite da un enorme quantità di onde elettromagnetiche, onde radio ed altre, comunemente definite elettrosmog che causano un forte inquinamento i cui effetti sull'uomo, sugli animali sulle cose, ancora oggi non completamente indagati.

Lo scorso 18 settembre la variante al piano antenne è stata approvata dalla Regione.

Piano antenne che prevede lo spostamento di tutte le antenne radio e ripetitori TV dal sito di Monte Mario (Roma) e la riduzione del 50% di quelle installate a Monte Cavo (Castelli Romani).

A nostro avviso il Comitato «Monte Gennaro Senza Antenne» deve valorizzare il lavoro svolto in questi mesi da parte di tutti (le tremila firme raccolte, la direzione del Parco, le Amministrazioni Comunali interessate e le Forze Politiche coinvolte) che ha portato ad un intesa raggiunta nel Consiglio Regionale che blocca temporaneamente Radio Subasio nella realizzazione di un suo traliccio e al ridimensionamento del progetto iniziale, un solo traliccio dei due previsti.

La mobilitazione dei cittadini ha prodotto risultati importanti, significativi, portando Monte Gennaro ad essere oggetto di discussione in aula e ottenendo, oltre che la modifica del piano

originale, la bonifica dell'area dalle antenne abusive esistenti, un monitoraggio costante dell'inquinamento da elettrosmog che in totale assenza di dati a riguardo risulterà importantissimo, ed infine l'apertura di un dialogo con gli Enti Locali fino a poco tempo fa inesistenti, almeno su questo tema.

Tuttavia possiamo ritenerci soddisfatti a metà, sono stati raggiunti traguardi importanti, significativi, ma non possiamo nascondere lo sconforto, lo sconcerto di fronte alla decisione di installare anche un solo traliccio in un'area protetta.

Monte Gennaro è situato nel Parco dei Monti Lucretili, individuato dalla Regione alcuni anni fa come area dal valore naturalistico e paesaggistico notevole e come tale da tutelare.

In un Parco regionale, ovunque esso si trovi, la Regione indistintamente da chi è governata dovrebbe promuovere e incoraggiare progetti per il turismo e l'agricoltura compatibili con il rispetto per l'ambiente.

Alcuni giorni fa in un incontro, tenutosi a Palombara, con il Presidente Marrazzo il Comitato (Monte Gennaro Senza Antenne) riconoscendo i risultati raggiunti ribadiva l'impegno nella tutela delle nostre montagne e su questo terreno noi del Circolo saremo al loro fianco.

**Il Direttivo del Circolo**



# E ora un po di storia...

a cura di Vincenzo

## Poesia di Vinicius de Moraes dedicata a S. Angelo Romano

— Sant'Angelo Romano —

O pequenina cidade medieval  
Que ao crepuscolo, do terraço de Sergio Bardotti  
Eu vejo se iluminar sobre o vale de Mentana.  
Eu te quisera para sempre inviolável.  
No cinto-de-castidade de teu monte entardecente.  
Eu te quisera para sempre pura.  
A mirar-me da distancia como antiga prisioneira.  
Pobre de min, cavaleiro de canções.  
Nada mais posso dar-te que um poema.  
E o meu medo de, um dia, cavalgando ao teu encontro  
Na pequenina Fiat 500, fumando um marlborough.  
Deparar-me com um anúncio da Shell.  
Ou, cansado de tuas ladeiras,  
Parar para tomar uma Coca-Cola.  
Num bar onde homens rústicos debruçados sobre um tinto  
Sigam pela TV um programma "Rischiatutto".

Vinicius de Moraes

Mentana 1° junho 1971

— Sant'Angelo Romano —

O piccola città medievale  
Che al crepuscolo, dal terrazzo di Sergio Bardotti  
Io vedo illuminarsi sopra la valle di Mentana.  
Io ti vorrei per sempre inviolabile  
Nella cintura di castità del tuo monte crepuscolare  
Io ti vorrei per sempre pura  
A guardarmi da distante come antica prigioniera  
Povero me, cavaliere di canzoni  
Null'altro posso darti che una poesia  
E il timore che un giorno, cavalcando ad incontrarti  
Nella piccola Fiat 500, fumando una Marlboro  
Mi fermi a prendere una Coca-Cola  
In un bar dove uomini rustici, chini su di un rosso  
Seguono alla TV un programma "Rischiatutto"

Vinicius de Moraes

Mentana 1° Giugno 1971

## Dote delle giovani donne non sposate (zitelle)

Questa usanza, giunta fino ai primi anni del nostro Secolo, è durata più di 500 anni ed è legata al nome che precedentemente aveva il nostro Paese, "SANT'ANGELO in CAPOCCIA". Il Cardinale Nicola CAPOCCI, mentre era a villeggiare con il PAPA URBANO V a MONTEFIASCONE il 22 Luglio 1368, alla presenza e con il consiglio di tre notai, fece il seguente testamento: Voglio che dei miei beni ogni anno siano vestite 100 fanciulle povere da marito, nella città di Roma; con due vesti del costo di sei fiorini, 20 monete romane. Le predetti vesti e denaro non saranno consegnate alle medesime fino a quando non saranno sposate, e intanto saranno consegnate, vesti e denaro ai Rettori delle Chiese curate dei luoghi in cui stanno dette fanciulle, col consiglio e in presenza dei padri e delle madri, e d'altri onesti uomini più vicini per parentela a queste fanciulle, e saranno date ai loro mariti dopo il contratto matrimoniale. Le predette vesti saranno consegnate dal canonico LORENZO EGIDIO ANGELICO, Cappellano mio di SAN GIOVANNI in LATERANO. In modo somigliante, lascio legato alla città di TIVOLI per 15 fanciulle povere da marito, a 4 fanciulle di SANT'ANGELO ed a 5 di MONTICELLI nella diocesi di Tivoli." Non sappiamo con precisione quanti anni durasse il legato del Cardinal CAPOCCI, il fatto è che, il primo Settembre 1582, VITTORIA TOLFA ORSINI Marchesa della Guardia sottoscrisse un testamento rogato dal notaio CAMPANA contenente un legato dotale a favore di una fanciulla di SANT'ANGELO, e ristabilì così le doti alle zitelle.

Il brano del testamento di Vittoria così dice: " Il legato faretto a Messer TARQUINIO CALVARIO Arciprete di SANT'ANGELO ROMANO per i 600 e altri legati, gravano sugli eredi di S.E. testatrice cioè per metà dall'Ospedale di Santo Spirito in Sassia e l'altra metà a quello di S. Giacomo degli Incurabili di Roma, questi devono dare ogni anno perpetuamente scudi 25 alla compagnia di SANT'ANGELO/(SAN MICHELE) e alla compagnia di SANTA LIBERATA posta in detto castello di SANT'ANGELO diocesi di TIVOLI; e 25 scudi si devono dare per la prima volta alla compagnia SAN MICHELE ARCANGELO l'anno seguente alla sua morte (avvenuta intorno al 1585), il quale con la

somma si deve maritare l'8 MAGGIO per la festa di SAN MICHELE una zitella di detto Castello, la più povera, miserabile, di miglior vita e la più vecchia, e l'anno seguente i 25 scudi dagli eredi di S.E. siano dati alla compagnia di SANTA LIBERATA, la quale deve maritare il 1 MAGGIO per la festa di SANTA LIBERATA una zitella delle qualità sopradetta ed in anno in anno alternativamente, un anno per la festa di SAN MICHELE e un anno per la festa di SANTA LIBERATA. Alle dette compagnie si devono pagare oltre ai 25 scudi di dote, altri 5 scudi per acquistare una veste da far indossare alla zitella il giorno della sua elezione, per un totale di scudi 30, l'anno".

Archivio VATICANO GIACON. VAT. PONT. Tom. ii col. 513-bib. vat. 7934

